



Comune di Marano di Napoli

Città Metropolitana di Napoli

Allegato alla Circolare del Segretario Generale Prot. 40107 del 24.11.2022 avente ad oggetto Circolare in merito di attestazione di avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE

IL RESPONSABILE Segretario Generale

Visto l'art. 53, comma 14 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla Legge n. 190/2012, il quale prevede che il conferimento di ogni incarico sia subordinato all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse;

Verificato il curriculum del dichiarante;

Vista la dichiarazione circa le attività svolte e gli impegni assunti, resa, ai sensi dell'art. 53 comma 14 del D. Lgs. n. 165/2001 da parte del ING. MARTINO ANGELO;

Vista la dichiarazione resa dal consulente/collaboratore ING. MARTINO ANGELO per il conferimento di incarichi DI P.O. SETTORE URBANISTICA CON DECRETO N° 1/2023

Visto che con L'ING. ANGELO MARTINO non sussistono situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi personali, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado; inoltre l'oggetto del conferimento non coinvolge interessi propri o di parenti, affini, conviventi o persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui ha cause pendenti o grave inimicizia o rapporti di credito o debito;

Tenuto conto che non sono state segnalate situazioni di conflitto di interesse relativamente all'attività espletata dalla professionista;

Verificato, che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico affidato;

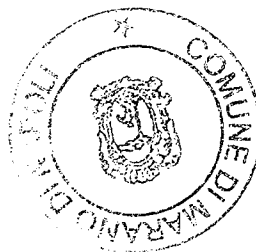
ATTESTA

fatti salvi eventuali ulteriori accertamenti:

- che, allo stato attuale, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in capo a L'ING. ANGELO MARTINO, per lo svolgimento dell'incarico conferitogli;
- l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012, nonché del vigente Regolamento per il conferimento di incarichi sopra citato;
- di aver invitato l'incaricato/a a segnalare all'Ente l'eventuale, futura insorgenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

La presente attestazione, unitamente alle dichiarazioni rese dall'interessato, sono pubblicate sul sito istituzionale e viene, altresì, trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Marano di Napoli, 21.02.2023



Il Responsabile
Segretario Generale
Dot.ssa Giovanna Imperato

al Responsabile del Settore Personale
dott. Renato Spedalieri

e p.c. al Responsabile Anticorruzione
dott.ssa Giovanna Imperato

Oggetto: Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), in attuazione della Legge n. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI DI VERTICE E DIRIGENZIALI (ai sensi dell'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il sottoscritto **ing. Angelo Martino** nato Caserta il 13/11/1979 in relazione all'incarico di **Responsabile del Settore Urbanistica** del Comune di Marano di Napoli, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

l'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 39/2013 ed in particolare:

ai fini delle cause di inconfiribilità:

- ✓ di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (**ex art. 3 D.lgs. 39/2013**);
- ✓ di non trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui **all'art. 4 del D.lgs. 39/2013**:

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico; (lettera così modificata dall'art. 1 della legge n. 35 del 2022)*
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.*

- ✓ di non trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui **all'art. 7, comma 1, del D.lgs. 39/2013**:

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;*
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;*
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.*

- ✓ di non trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui **all'art. 7, comma 2, del D.lgs. 39/2013**:

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione

dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

ai fini delle cause di incompatibilità:

- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 1, del D.lgs. 39/2013:**
 1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 2, del D.lgs. 39/2013:**
 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 1, del D.lgs. 39/2013:**
 1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 2, del D.lgs. 39/2013:**
 2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 1, del D.lgs. 39/2013:**
 1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 2, del D.lgs. 39/2013:**
 2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 o di parlamentare.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 3, del D.lgs. 39/2013:**
 3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
- ✓ **di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 4, del D.lgs. 39/2013:**
 4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

Con la presente dichiarazione il/la sottoscritto/a si impegna a:

- comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei propri dati personali contenuti nella presente dichiarazione;
- presentare annualmente la dichiarazione di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, sulla insussistenza della causa di inconfiribilità derivante da condanna penale e delle cause di incompatibilità;
- comunicare tempestivamente l'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico dirigenziale e comunque prima della scadenza del termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale, della causa di inconfiribilità derivante da condanna penale o delle cause di incompatibilità;
- rimuovere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 39/2013, l'eventuale causa di incompatibilità, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione, pena la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto.

Il sottoscritto è consapevole che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace accertata comporta la inconfiribilità al soggetto che ha reso la dichiarazione di qualsivoglia incarico di cui al d.lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

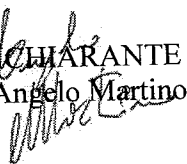
Trattamento dati personali:

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere stato informato/a:

- ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa;
- sugli obblighi di pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e del Decreto Legislativo n. 39/2013 art. 20, comma 3, che i dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e), del D.lgs. 196/2003, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso il sito istituzionale del Consiglio regionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed i loro riutilizzo.

Marano di Napoli, 18/01/2023

IL DICHIARANTE
ing. Angelo Martino



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto **ing. Angelo Martino** nato Caserta il 13/11/1979, in servizio presso il Comune di Marano di Napoli con l'incarico di **Responsabile del Settore Urbanistica**, valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto propria responsabilità e consapevole di quanto prescritto dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

in relazione all'incarico affidato e/o alle funzioni svolte e fin dal relativo conferimento,


- di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto d'interesse, anche potenziale, prevista dalla vigente normativa in materia rispetto ai procedimenti amministrativi afferenti all'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e delle misure previste dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza;
- di impegnarsi ad astenersi in caso di conflitto d'interesse, anche potenziale, che si potrebbe verificare successivamente alla data della presente dichiarazione e di darne tempestiva comunicazione all'Ente;
- di impegnarsi a rimuovere eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche rilevate dall'Ente stesso.

Trattamento dei dati personali

L'Amministrazione informa, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale dell'Ente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Marano di Napoli, 18/01/2023


IL DICHIARANTE
ing. Angelo Martino

N.B. La dichiarazione viene resa una sola volta e resta valida fino a comunicazione di eventuale variazione nello stato del dichiarante.

NOTE ESPLICATIVE

da consegnare all'incaricato/consulente/collaboratore che firma per presa visione

Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. La situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il Conflitto di interesse è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Conflitto di interesse è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Conflitto di interesse è apparente (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI/RESPONSABILI E CONSULENTI

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui il dipendente partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale il dipendente acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, il dipendente deve rendere pubblica tale condizione con comunicazione scritta al Dirigente/Responsabile e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

Il dipendente all'atto dell'assunzione, o nell'inserimento in una nuova unità organizzativa rilascia apposita dichiarazione. Detta dichiarazione deve essere reiterata in tutti i casi in cui sia richiesto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione o dall'Organo di indirizzo politico e deve darsi immediata comunicazione di tutte le variazioni intervenute dopo la dichiarazione che modifica lo stato del soggetto dichiarante.

L. 07/08/1990, n. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 6-bis. Conflitto di interessi in vigore dal 28.11.2012 in quanto inserito dall'art. 1, comma 41, L. 6.11.2012, n. 190

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

DPR 62/2013: ART. 2 co. 3, ART. 3 co. 2, ART. 6, ART. 7 e ART. 13 co. 3

Art. 2 comma. 3:

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n°165/2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o

dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3 comma 2

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 comma 3

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

D. Lgs. n. 165 del 2001

L'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 disciplina la materia delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi secondo cui, in generale, i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o esercitare attività imprenditoriali.

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.

Le amministrazioni fissano criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, in base ai quali rilasciare l'autorizzazione.

Tali criteri sono diretti ad evitare che i dipendenti:

- .svolgano attività vietate per legge ai lavoratori della pubblica amministrazione;
- .svolgano attività che li impegnino eccessivamente facendo trascurare i doveri d'ufficio;
- .svolgano attività che determinano un conflitto d'interesse con l'attività lavorativa, pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Il conferimento dei predetti incarichi senza la previa autorizzazione comporta:

– per il funzionario responsabile del procedimento: infrazione disciplinare, nullità del provvedimento e il compenso previsto come corrispettivo dell'incarico è versato direttamente all'amministrazione di appartenenza del dipendente ed è destinato ad incrementare il fondo per la produttività dei dipendenti;

– per il dipendente che svolge l'incarico in assenza di autorizzazione è responsabilità disciplinare e il relativo compenso è versato, da questi o dall'erogante, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza.

Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 39 del 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.

190, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.

D. Lgs. 39/13 Art. 20

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto.
2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, n. del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Marano di Napoli, 18/01/2023


PER PRESA VISIONE
ing. Angelo Martino

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

NOME
INDIRIZZO
TELEFONO
E-MAIL
NAZIONALITÀ
DATA DI NASCITA

MARTINO ANGELO

+39 081 5769407

ANGELOMARTINO@COMUNE.MARANO.NA.IT

ITALIANA

13/11/1979

ESPERIENZA LAVORATIVA

DATE (DA – A)
NOME E INDIRIZZO DEL DATORE DI LAVORO
TIPO DI AZIENDA O SETTORE
TIPO DI IMPIEGO
PRINCIPALI MANSIONI E RESPONSABILITÀ
DATE (DA – A)
NOME E INDIRIZZO DEL DATORE DI LAVORO
TIPO DI AZIENDA O SETTORE
TIPO DI IMPIEGO
PRINCIPALI MANSIONI E RESPONSABILITÀ
DATE (DA – A)
NOME E INDIRIZZO DEL DATORE DI LAVORO
TIPO DI AZIENDA O SETTORE
TIPO DI IMPIEGO
PRINCIPALI MANSIONI E RESPONSABILITÀ
DATE (DA – A)
NOME E INDIRIZZO DEL DATORE DI LAVORO
TIPO DI AZIENDA O SETTORE
TIPO DI IMPIEGO
PRINCIPALI MANSIONI E RESPONSABILITÀ
DATE (DA – A)
NOME E INDIRIZZO DEL DATORE DI LAVORO
TIPO DI AZIENDA O SETTORE
TIPO DI IMPIEGO
PRINCIPALI MANSIONI E RESPONSABILITÀ

GENNAIO 2022 – IN CORSO

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

ENTE LOCALE DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

FUNZIONARIO TECNICO

RESPONSABILE AREA TECNICA

LUGLIO 2020 – DICEMBRE 2021

COMUNE DI MACERATA CAMPANIA

ENTE LOCALE DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

FUNZIONARIO TECNICO

GESTIONE DI COMMESSE PER LL.PP. E AMBIENTE

FEBBRAIO 2019 – LUGLIO 2020

SOCIETÀ DI INGEGNERIA

PROGETTISTA STRUTTURALE E COORDINATORE DELLA PRODUZIONE DI CARPENTERIE METALLICHE

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DI COMMESSE ANCHE AD ALTO GRADO DI COMPLESSITÀ

LUGLIO 2010 – FEBBRAIO 2019

STUDIO DI INGEGNERIA STRUTTURALE

PROGETTISTA

PROGETTAZIONE IN TEAM E COORDINAMENTO DI COMMESSE ANCHE AD ALTO GRADO DI COMPLESSITÀ

SETTEMBRE 2006 – DICEMBRE 2009

STUDIO DI INGEGNERIA STRUTTURALE

PROGETTISTA

PROGETTAZIONE IN TEAM

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• DATE (DA – A)
NOME E TIPO DI ISTITUTO DI ISTRUZIONE O
FORMAZIONE
PRINCIPALI MATERIE / ABILITÀ
PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO
QUALIFICA CONSEGUITA
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

NOVEMBRE 1998 – LUGLIO 2006

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

INGEGNERIA CIVILE – STRUTTURE

LAUREA VECCHIO ORDINAMENTO

- CORSO RELATIVO ALLA "CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI"

- CORSO RELATIVO ALLA L. 81/08 "SICUREZZA SUL LAVORO"

- CORSO RELATIVO ALLE "COSTRUZIONI METALLICHE"

- CORSO RELATIVO ALLA "NORMATIVA ANTINCENDIO" D.M. 13 OTTOBRE 1994

- CORSO RELATIVO ALLE "STRUTTURE IN MURATURA IN ZONA SISMICA" (ORD. 3274)

- CORSO RELATIVO ALLA "EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI"

- CORSO RELATIVO ALLA "PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE DELLE OPERE MEDIANTE BIM"

- CORSO RELATIVO ALLO "SVILUPPO DEI PIANI NAZIONALI DA INDUSTRIA 4.0 A TRASFORMAZIONE 4.0".

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

*ACQUISITE NEL CORSO DELLA VITA E DELLA
CARRIERA MA NON NECESSARIAMENTE
RICONOSCIUTE DA CERTIFICATI E DIPLOMI*

MADRELINGUA

ALTRE LINGUE

ITALIANO

INGLESE E FRANCESE

CAPACITÀ DI LETTURA	BUONO
CAPACITÀ DI SCRITTURA	BUONO
CAPACITÀ DI ESPRESSIONE ORALE	ELEMENTARE
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	OTTIME COMPETENZE SVILUPPATE IN ALTRE ATTIVITÀ LAVORATIVE, SVOLTE DURANTE TUTTA LA DURATA DEI PERCORSI DI STUDIO, MATURATE IN AZIENDA INDUSTRIALE/COMMERCIALE DI MEDIE DIMENSIONI, CON MANSIONI DI FRONT OFFICE E GESTIONE DEI RAPPORTI CON CLIENTI E FORNITORI.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	OTTIME COMPETENZE SVILUPPATE IN ALTRE ATTIVITÀ LAVORATIVE, SVOLTE DURANTE TUTTA LA DURATA DEI PERCORSI DI STUDIO, MATURATE IN AZIENDA INDUSTRIALE/COMMERCIALE DI MEDIE DIMENSIONI, CON MANSIONI DI RESPONSABILE DELLA LOGISTICA E DELLE RISORSE UMANE.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	OTTIME COMPETENZE NELLA PROGETTAZIONE STRUTTURALE, CON ELEVATO GRADO DI SPECIALIZZAZIONE NELLA MODELLIZZAZIONE DI CALCOLO DI OPERE SIA ESISTENTI CHE DI NUOVA REALIZZAZIONE, MATURATE IN TRE LUSTRI DI ATTIVITÀ PROFESSIONALE, SVOLTA IN PIÙ CONTESTI LAVORATIVI IN TEAM E IN PROPRIO. OTTIMA PADRONANZA DEGLI STRUMENTI DI OFFICE E DI GRAFICA CAD. BUONE COMPETENZE DI MENTORING COME INGEGNERE SENIOR, SVILUPPATE NEL TUTORAGGIO DI TIROCINANTI E STAGISTI AFFIANCATI NEL LAVORO IN TEAM. BUONA COMPETENZA DELLA PROGETTAZIONE IN BIM
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE	BUONA CONOSCENZA DEI SISTEMI DI TRASPORTO E DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE, SU FERRO E GOMMA, MATURATA NELLE DIVERSE ESPERIENZE PROFESSIONALI E NELLA FORMAZIONE SPECIFICA PER UNA COLLABORAZIONE CON RFI E NELLA COLLABORAZIONE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI ALCUNE STAZIONI DELLA METROPOLITANA DI BUCAREST ECCELLENTI COMPETENZE NELLA GESTIONE DI OPERE COMPLESSE, MATURATA NELLE DIVERSE ESPERIENZE PROFESSIONALI E PIÙ SPECIFICAMENTE TRA LE ALTRE SI ANNOVERANO: - IL COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO DI AOSTA, PER IL QUALE OLTRE A PREDISPORRE IL PROGETTO DEL CORPO PRINCIPALE H24, È STATO NECESSARIO ARMONIZZARE L'INSIEME DELLE OPERE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO INTERRATO DI SEI PIANI, DELLA STRUTTURA AEREA DI RACCORDO CON L'ESISTENTE MANUFATTO "MAURIZIANO", DEL COLLEGAMENTO SOTTERRANEO CON IL PARCHEGGIO INTERRATO LATO SUD, OLTRE AD UNA SERIE DI OPERE MINORI E AL PROGETTO DELL'ADEGUAMENTO SISMICO DEL FABBRICATO ESISTENTE - LA REALIZZAZIONE IN OFFICINA DI UN HANGAR IN CARPENTERIA METALLICA CON LUCI DI 45 ML - LO SVILUPPO PROGETTUALE E LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE DELLE CARPENTERIE METALLICHE DELLA NUOVA BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - LO SVILUPPO PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI DI RIPARAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI PIÙ DISPARATE, DA QUELLE IN MURATURA A QUELLE IN ACCIAIO, PASSANDO PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI ELEMENTI IN CALCESTRUZZO ARMATO (SIA GETTATO IN OPERA CHE PREFABBRICATO E PRECOMPRESSO) - L'ANALISI STRUTTURALE DI STRUTTURE FERROVIARIE, TRA CUI PONTI IN MURATURA E IN ACCIAIO - IL COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLA "SCORZIATA" A NAPOLI (POST DICHIARAZIONE SITO UNESCO) - LA PROGETTAZIONE DI NUMEROSE OPERE ED INTERVENTI CON SISTEMI NON TRADIZIONALI, OVVERO DI ISOLAMENTO SISMICO ALLA BASE (SIA PER OPERE ESISTENTI CHE DI NUOVA REALIZZAZIONE), CON SMORZAMENTO SISMICO MEDIANTE L'ADOZIONE DI DIVERSE SOLUZIONI SIA INTERNE CHE ESTERNE AI FABBRICATI, NONCHÉ CON L'UTILIZZO DI MATERIALI O SISTEMI COSTRUTTIVI INNOVATIVI, QUALI I COMPOSITI IN FIBRORINFORZATI O AD ESEMPIO I SISTEMI A PIASTRA O A LASTRA IN C.A. ALLEGGERITO - LA PROGETTAZIONE DI UN COMPLESSO PRODUTTIVO DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI SUB-STRATO ORGANICO PER LA COLTIVAZIONE DEI FUNGHI, OVVERO DI UN IMPIANTO AD ELEVATO CONTENUTO TECNOLOGICO E CARATTERIZZATO DA UN LAYOUT FUNZIONALE FORTEMENTE CONDIZIONANTE
PATENTE O PATENTI	PATENTI DI GUIDA PER VEICOLI TERRESTRI TIPO A E B
ULTERIORI INFORMAZIONI	ASSOLUTA PROPENSIONE AL LAVORO IN TEAM, CON OTTIME CAPACITÀ DI GESTIONE DI COMMESSE ANCHE AD ELEVATO GRADO DI COMPLESSITÀ, CON GRANDE ABNEGAZIONE NELL'ESPLETAMENTO DELLE PROPRIE MANSIONI, DILIGENZA E PASSIONE.
ALLEGATI	NESSUNO

SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE) IL 20/01/2022


ING. ANGELO MARTINO